

## 2. La struttura di Sviluppo Italia

### 2.1. L'assetto organizzativo

La ricerca di un assetto organizzativo ottimale ha tenuto conto della intersettorialità e della multidisciplinarietà delle attività che Sviluppo Italia è chiamata a svolgere. Il percorso intrapreso è giunto alla definizione della nuova struttura, organizzata secondo funzioni specifiche, omogenee e coerenti e mantenendo un elevato livello di interscambio e coordinamento tra le diverse aree.

L'attuale assetto conserva l'articolazione della architettura organizzativa in due livelli: Presidenza e Struttura.

Alla Presidenza fanno capo le funzioni "Affari Legali e Societari" — che ha il compito di garantire la tutela degli interessi della Società in materia legale e societaria —, "Internal Auditing" — che ha il compito di definire, sviluppare ed implementare le relative procedure — e "Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne" — che coordina i rapporti istituzionali della Società. Tale livello non ha subito modifiche rispetto alla precedente organizzazione e le attività affidate alle tre funzioni sono rimaste inalterate.

Il livello di Struttura, al contrario, è stato oggetto di un'ampia ricomposizione. Le decisioni assunte nel mese di febbraio 2001 hanno sancito l'articolazione di questa parte dell'organizzazione in cinque aree operative:

- "Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo";
- "Sviluppo d'impresa";
- "Servizi per lo sviluppo del territorio";
- "Progetti";
- "Attrazione investimenti esteri e internazionalizzazione".

Le missioni affidate inizialmente - nella struttura di holding - alle due società operative Progetto Italia e Investire Italia ed in seguito attribuite alle due citate divisioni, sono ora confluite nelle cinque aree operative che, con i servizi di staff, oggi fanno capo all'Amministratore Delegato.

L'area "Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo" ha in carico tutte le attività connesse alla gestione dell'intero processo relativo alle leggi in concessione

finalizzate alla promozione di nuova imprenditorialità e di autoimpiego, sia attraverso interventi di creazione d'impresa, sia attraverso azioni di diffusione della cultura d'impresa e di auto-imprenditorialità. E' inoltre prevista l'erogazione di servizi di supporto operativo alle Amministrazioni Centrali e Locali per la gestione degli interventi a favore della nuova imprenditorialità, in particolare nella selezione e qualificazione delle idee imprenditoriali e nell'accompagnamento dei soggetti privati alla progettazione e all'avvio dell'impresa.

L'area "Sviluppo d'impresa" raccoglie le competenze precedentemente assegnate alle aree "Progetti e Investimenti", "Leggi speciali" ed "Agroalimentare" della ex divisione Finanza per lo sviluppo. Quest'area ha la missione di consolidare il tessuto industriale e produttivo esistente, promuovendo l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali assieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative.

L'area "Servizi per lo sviluppo del territorio" ha la missione di gestire il processo di rafforzamento della capacità progettuale delle autonomie locali, attraverso un sistema di accompagnamento alla progettazione, che fornisce modelli amministrativi e gestionali alle Amministrazioni Pubbliche e ai nuovi soggetti di rappresentanza della concertazione a livello locale. Promuove, inoltre, in collegamento all'area "Attrazione investimenti esteri e internazionalizzazione", una rete di agenzie di marketing territoriale.

L'area "Progetti", muovendo dalle competenze acquisite e consolidate, sperimenta programmi e progetti speciali e sperimentali al fine di identificare e definire nuove metodologie e nuovi ambiti di intervento. L'area gestisce programmi d'intervento nelle aree depresse volti a favorire la creazione di qualificati "sistemi d'impresa" ed il consolidamento e riposizionamento strategico di PMI sul mercato nelle fasi successive allo start-up; misure di accompagnamento finanziario delle PMI; progetti di ricerca ed innovazione tecnologica.

L'area "Attrazione Investimenti Esteri e Internazionalizzazione" ha come obiettivi la ricerca e l'analisi di opportunità territoriali, la promozione dell'Italia all'estero come luogo di insediamento di attività economiche, l'assistenza per l'elaborazione di piani di fattibilità. La natura di tali attività implica forti interconnessioni con le altre aree aziendali e particolarmente con l'Area "Servizi per lo Sviluppo del Territorio". L'area ha, infine, la missione di valorizzare in ambito internazionale i modelli e le prassi consolidate nel campo della diffusione della cultura d'impresa e dello sviluppo di nuova imprenditorialità, nel sostegno alla crescita ed al consolidamento di sistemi di imprese, nello sviluppo del territorio, anche attraverso la realizzazione di azioni di benchmarking, networking e ricerca di partner.

Nella precedente struttura operativa, le due divisioni erano state dotate di proprie funzioni di servizio nelle aree legale, amministrativa, risorse umane e gestione sistemi informativi che svolgevano attività di assistenza, consulenza, gestione ed organizzazione di informazioni rivolte alla divisione di appartenenza, in modo da assicurare la funzionalità delle diverse procedure tipiche di ciascuna attività preesistente. Tale duplicazione di servizi è stata oggi eliminata e l'attuale piano organizzativo prevede che i servizi di staff ("Comunicazione", "Segreteria Tecnica", "Amministrazione Finanza e Controllo", "Risorse Umane" e "Gestione dei Sistemi Informativi") facciano capo all'Amministratore Delegato.

In questa sede, per le particolari interrelazioni con altri servizi ed aree della Società, vengono brevemente specificati i compiti e le attività affidati a due servizi che possono essere definiti "di staff diretto". Il servizio "Comunicazione", di concerto con "Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne" di Presidenza, definisce le strategie di comunicazione della Società e gestisce i rapporti con gli organi di informazione, di front-office e le attività editoriali. La "Segreteria Tecnica" ha funzioni di coordinamento per interventi che implicano il coinvolgimento di più aree; mantiene rapporti operativi con organismi pubblici e privati e collabora con l'Amministratore Delegato nei rapporti con la rete territoriale e funzionale (si veda il paragrafo successivo).

Sviluppo Italia ha proseguito il processo di elaborazione del sistema di Certificazione di Qualità e del relativo aggiornamento, riesaminando continuamente i processi produttivi in atto con l'obiettivo di massimizzare sia la qualità dei servizi erogati, sia l'efficacia e l'efficienza nella gestione dei processi aziendali. A tal proposito, si ricorda che Sviluppo Italia è già in possesso della certificazione di qualità ISO 9002 per i processi di gestione delle leggi di creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo, nonché per il processo di attuazione di progetti di formazione nell'ambito di programmi cofinanziati dal FSE. Tale certificazione di qualità è in corso di riconoscimento anche per le procedure delle altre aree operative.

## 2.2 La rete territoriale e funzionale

Nell'ambito della missione assegnata a Sviluppo Italia, il processo di territorializzazione costituisce uno degli elementi di garanzia della coerenza delle attività e degli interventi con le vocazioni del territorio e con la missione aziendale.

Sviluppo Italia agisce a livello territoriale attraverso le società regionali nell'area del Mezzogiorno: a conclusione del processo di razionalizzazione delle sedi e delle società territoriali che facevano capo alle società confluite in Sviluppo Italia, si è proceduto ad una rimodulazione della rete territoriale in nuove strutture operative.

Il piano di riordino societario aveva indicato le reti territoriali esistenti dei BIC (Business Innovation Centres), dei CISI (Centri Integrati di Sviluppo Imprenditoriale) e della IG come la base del sistema territoriale di Sviluppo Italia. Nel corso del 2000, sono state costituite otto società per azioni — una per ciascuna regione del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) — ciascuna dotata di un capitale sociale iniziale di 2 miliardi. Le IG regionali sono state di recente fuse per incorporazione nelle rispettive Sviluppo Italia regionali e le attività loro affidate sono oggi a pieno titolo gestite dalle nuove Società regionali. Il processo di riordino prevede la fusione per incorporazione delle reti dei BIC e dei CISI nelle rispettive Sviluppo Italia regionali; in alcuni casi le procedure sono già in stato di avanzato espletamento.

E' previsto che le Regioni diventino titolari di una quota di minoranza del capitale sociale di ognuna delle Sviluppo Italia regionali, a garanzia del radicamento territoriale della rete. Tale processo è, a ben vedere, già in atto. Alle Regioni del Mezzogiorno è stata, infatti, offerta la possibilità di partecipare da subito al capitale delle Sviluppo Italia regionali. Le Regioni Basilicata ed Abruzzo, in quanto titolari di una quota di minoranza delle rispettive IG regionali, ad oggi risultano già titolari di una quota del capitale delle nuove Sviluppo Italia regionali.

Le Regioni Abruzzo e Campania hanno già provveduto ad indicare un loro rappresentante che ha assunto la carica di consigliere nei Consigli d'Amministrazione delle Sviluppo Italia Abruzzo e Campania; si è, infine, in attesa della formalizzazione dell'adesione della Regione Campania all'offerta di sottoscrizione di una quota del capitale sociale della società.

Le società regionali sono responsabili della realizzazione di quote crescenti delle attività tipiche di Sviluppo Italia; il trasferimento graduale delle competenze ed il decentramento delle attività operative è effettuato alla luce di considerazioni di ottimizzazione logistica e di adeguata potenzialità rispetto alle nuove esigenze di produzione ed erogazione di servizi. La coerenza tra i processi e le metodologie utilizzati da Sviluppo Italia e quelli impiegati dalle proprie sedi regionali è assicurata da tre elementi costantemente presenti nel percorso di razionalizzazione delle sedi territoriali:

1. l'elevato grado di sedimentazione del know-how maturato nelle attività trasferite;
2. la certificazione di qualità ISO 9002 relativa ai processi ed alle metodologie impiegati;
3. l'impiego nelle sedi regionali di personale interno qualificato in regime di distacco temporaneo o, in diversi casi, di trasferimento a titolo definitivo.

La mappa delle unità dislocate sul territorio è la seguente:

- Abruzzo: Sviluppo Italia Abruzzo, con sede a L'Aquila; CISI Abruzzo, con sede in provincia di Teramo.
- Molise: Sviluppo Italia Molise, con sede a Campobasso; CISI Molise, con sede nella provincia di Campobasso.
- Campania: Sviluppo Italia Campania, con sede a Napoli; CISI Campania, con sede a Pozzuoli (Napoli).
- Puglia: Sviluppo Italia Puglia, con sede a Bari; CISI Puglia, con sede a Taranto e uffici in provincia di Lecce.
- Basilicata: Sviluppo Italia Basilicata e BIC Basilicata, entrambe con sede a Potenza.
- Calabria: Sviluppo Italia Calabria con sede a Lametta Terme; BIC Calabria, con sede a Cosenza; SVI Calabria, con sede in provincia di Catanzaro; CESIC, con sede in provincia di Cosenza.
- Sicilia: Sviluppo Italia Sicilia, con sede a Palermo; BIC Sicilia, con sede a Catania.
- Sardegna: Sviluppo Italia Sardegna, con sede a Cagliari; CISI Sardegna, con sede a Sassari;.
- Lazio: SVI LAZIO, con sede a Roma – in liquidazione
- Umbria: BIC UMBRIA, con sede a Terni
- Toscana: BIC TOSCANA, con sede a Massa Carrara ed un ufficio a Firenze
- Liguria: BIC LIGURIA con sede a Genova ed un ufficio a La Spezia; Società Bonifica e Valorizzazione Aree Industriali, con sede a Genova

- Friuli Venezia Giulia: BIC FRIULI e SEED, entrambi con sede a Trieste
- Veneto: BIC VENETO, con sede a Padova – in liquidazione
- Lombardia: SVI LOMBARDIA, con sede a Milano – in liquidazione.

Il quadro delle società operative di Sviluppo Italia si è completato grazie ad alcuni fatti registrati durante il periodo 1 ottobre 2000 – 30 settembre 2001 dei quali di seguito è presentata una sintesi.

#### *Skillpass SpA*

Il Consorzio Skillpass per la formazione di quadri nel settore della net economy, promosso da Sviluppo Italia, si è trasformato in Società per Azioni acquisendo piena autonomia con una partecipazione di minoranza (25%) di Sviluppo Italia stessa. Skillpass SpA si candida a divenire soggetto attuatore di programmi europei o finanziati dal Governo italiano che si occupino di formazione nell'area web.

Il Progetto Skillpass era stato ideato per contribuire alla riduzione dello skill shortage che limita la crescita della new economy in Italia, sia attraverso la qualificazione o riqualificazione di risorse, sia attraverso l'agevolazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di professionalità. L'iniziativa è stata promossa da un consorzio tra istituti di credito e da Sviluppo Italia.

Le fasi di selezione, formazione e riqualificazione di professionalità legate alla net economy, previste nel progetto operativo, sono state ultimate, compresa la realizzazione di un portale su Internet che possa facilitare le relazioni tra il consorzio, i candidati, i centri di formazione e le aziende che domandano professionalità.

Tra i partner selezionati per la formazione si segnalano la Scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli, l'Elea, la Global knowledge e IBM. Per la parte relativa alla selezione ed orientamento è stato messo a punto un sistema on-line gestito direttamente dalla società Skillpass.

Dal 2 maggio 2000, sono 59.800 gli utenti hanno richiesto l'accesso on line al progetto; 30.000 di questi hanno completato la scheda di partecipazione e 4.000 hanno iniziato i corsi di formazione.

#### *Promoaree SpA*

Il Consiglio d'Amministrazione del 22 febbraio 2001 ha autorizzato la costituzione di una nuova società per azioni, denominata Promoaree la cui missione è di gestire il patrimonio

immobiliare di Sviluppo Italia e fornire assistenza alla Pubblica Amministrazione per la gestione delle aree industriali. L'assetto definitivo di tale società, interamente partecipata da Sviluppo Italia, è stato approvato nel corso del Consiglio d'Amministrazione riunitosi il 27 giugno 2001.

#### *Cessione quote IPI*

Con decreto del 12 dicembre 2000, il Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero delle Attività Produttive) ha stabilito l'acquisizione delle quote del fondo associativo già spettanti a Sviluppo Italia in relazione alla qualità di socio dell'IPI. Successivamente, in data 19 dicembre 2000, l'assemblea dell'IPI ha ratificato il subentro del Ministero suddetto a Sviluppo Italia nella qualità di socio della medesima associazione.

#### *Fondo incentivi e Consorzio fidi*

E' stato costituito il "Fondo incentivi agli investimenti delle imprese presenti negli incubatori", con una dotazione di 19,5 miliardi, che erogherà contributi in conto capitale a sostegno di investimenti realizzati nel periodo di permanenza delle imprese all'interno dell'incubatore, o nel momento di fuoriuscita delle imprese, per agevolare la loro autonoma collocazione sul territorio. Il contributo erogabile a ciascuna impresa è concesso nel limite rappresentato dalla cosiddetta soglia *de minimis* e secondo le seguenti percentuali rispetto al costo dell'investimento: 65% nelle regioni obiettivo 1, 55% in Abruzzo e Molise, 45% nel centro-nord. Il Consorzio fidi di supporto alla rete degli incubatori, ha proseguito la propria attività prestando garanzie nell'interesse di 28 imprese: sono così saliti a 190 gli interventi deliberati dalla costituzione di questo strumento finanziario, che ha aumentato nel corso dell'anno anche la propria dotazione finanziaria: i 9 fondi rischi gestiti ammontano a 30 miliardi di lire.

### **3. Il personale**

#### **3.1. L'organico**

L'assetto organizzativo del gruppo Sviluppo Italia ha subito un ulteriore ed inevitabile aggiustamento dovuto alla necessità di ottenere un equilibrio degli organici delle diverse aree operative e delle sedi territoriali. In questo cammino verso un assetto organizzativo ottimale è stato comunque rispettato lo spirito della ottimizzazione delle risorse e delle professionalità disponibili nonché quello della valorizzazione dell'operatività delle singole aree.

Attualmente l'organico della struttura centrale di Sviluppo Italia è costituito da 518 risorse delle quali 67 dirigenti. Il totale delle risorse delle società regionali è di 336, di cui 18 dirigenti. La controllata Investire Partecipazioni SpA ha 34 risorse di cui 9 dirigenti. Rispetto al periodo oggetto del precedente rapporto si è verificata una leggera diminuzione del numero dei dirigenti mentre le "entrate" riguardano essenzialmente le sedi territoriali, in coerenza con la politica di decentramento dei servizi offerti, e le trasformazioni di contratti di lavoro interinale e di collaborazioni in assunzioni a tempo indeterminato.

Si segnala che la sensibile diminuzione del numero dei dirigenti registrata nel periodo precedente ha determinato una riduzione del valore dei costi rilevati ed esposti in bilancio. Rispettando quanto già dichiarato nei precedenti rapporti, la Società si è impegnata in una politica diretta alla crescita professionale del personale, in termini sia di orientamento professionale che di motivazione individuale. Tale ordine di questioni rientra, come descritto nel paragrafo successivo, nell'ambito degli aspetti contrattuali.

#### **3.2. Gli aspetti contrattuali**

A seguito del completamento delle trattative sindacali, finalizzate alla definizione di una situazione contrattuale omogenea per il personale del Gruppo Sviluppo Italia, è stato sottoscritto il 13 dicembre 2000 il Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro applicabile ai dipendenti di Sviluppo Italia e di tutte le articolazioni territoriali della Società, nonché di tutte le società attualmente controllate che svolgono attività intrinsecamente funzionali alle attività di Sviluppo Italia.



Il nuovo contratto, così come segnalato nel rapporto precedente, ha evitato una perequazione al rialzo delle retribuzioni, ha iniziato un processo di eliminazione progressiva degli automatismi salariali introducendo meccanismi di flessibilizzazione. Ha, inoltre, raggiunto un'alta qualità contrattuale attraverso la previsione di forme innovative di accesso al lavoro, di formazione permanente e autoimprenditorialità.

L'obiettivo posto dalle Organizzazioni Sindacali di raggiungere progressivamente una perequazione retributiva tra i lavoratori provenienti da società diverse e confluiti nella medesima area contrattuale, ha dovuto trovare una necessaria mediazione con l'esigenza aziendale di agganciare a parametri di mercato i minimi conglobati e di flessibilizzare il costo del lavoro con l'eliminazione degli scatti di anzianità e l'introduzione di istituti di retribuzione variabile.

Al fine di ridurre l'impatto economico della manovra perequativa, si è convenuto di corrispondere, nell'arco di tre esercizi, gli eventuali incrementi destinati a colmare le differenze rispetto ai nuovi minimi salariali, in una logica di gradualità nell'armonizzazione retributiva.

I tratti qualificanti del nuovo contratto collettivo riguardano principalmente: l'introduzione di una cultura di spiccato orientamento ai risultati sia aziendali che individuali; l'eliminazione di automatismi di crescita salariale; l'apertura a forme flessibili di accesso al lavoro e il riconoscimento del ruolo strategico assegnato alla formazione, in una logica di miglioramento continuo delle competenze e della qualità del lavoro svolto.

A naturale completamento del suddetto contratto nazionale, in data 20 luglio 2001 è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali ed Aziendali l'accordo di "*contrattazione Aziendale di secondo livello*" nei termini e nei modi previsti dal Protocollo del 23 luglio 1993 sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali.

Il campo di applicazione dell'accordo è immediato per le sedi di Sviluppo Italia di Roma, mentre per tutte le sedi regionali dovrà essere ratificato, attraverso un ulteriore accordo di recepimento, dalle singole società.

## SEZIONE II

### LE ATTIVITÀ SVOLTE DA SVILUPPO ITALIA

#### Presidenza

Nell'ambito delle attività di relazioni istituzionali e di promozione e sviluppo dell'innovazione tecnologica svolte dalla Presidenza, due iniziative hanno assunto particolare rilievo: e lo sviluppo del Progetto "La Ricerca si fa Industria" – per la cui descrizione si rimanda al successivo Capitolo 4 – e la costituzione del "Tavolo di coordinamento tra Sviluppo Italia e le Forze Sociali"

#### *"Tavolo di coordinamento Sviluppo Italia – Forze Sociali"*

Con l'obiettivo di porre a fattor comune, da parte dei principali soggetti imprenditoriali e sociali del Paese, alcuni obiettivi e interventi prioritari per favorire la competitività del nostro Mezzogiorno, Sviluppo Italia ha costituito (nel gennaio 2001), d'intesa con la Presidenza del Consiglio, un Tavolo di coordinamento e concertazione con le Forze Sociali: Confindustria, Confartigianato e CNA, CGIL, CISL e UIL.

La collaborazione avviata è diretta ad affrontare, attraverso un impegno congiunto di Sviluppo Italia e delle Forze Sociali, alcuni nodi che impediscono oggi di posizionare competitivamente il Mezzogiorno, anche sul piano dell'attrazione degli investimenti.

Gli approfondimenti e temi prioritari affrontati hanno portato, anche con il supporto di gruppi di progetto composti da esperti di tutte le organizzazioni coinvolte, alla individuazione, in una prima fase, di sei aree prioritarie: sviluppo delle aree Industriali; fondi di investimento; rapporto tra Università e imprese; fondi di garanzia; subforniture e innovazione.

Successivamente, i lavori del Tavolo si sono concentrati su quattro aree specifiche prioritarie, pervenendo alla definizione di quattro progetti, che hanno portato ad altrettanti impegni e attività già concretamente avviati da parte della Società, dei quali si dirà nei capitoli dedicati alle aree operative. Essi sono:

- Subfornitura e "Vendita Competitiva";
- Innovazione;
- Aree industriali e Marketing territoriale;
- Promoaree.

## Aree Operative

### 1. L'area "Creazione d'impresa e promozione del lavoro autonomo"

L'area cura la gestione ed attuazione delle leggi per la creazione d'impresa (legge 95/95, legge 236/93, legge 135/97) e per il lavoro autonomo. Su entrambi i fronti, il periodo in esame è stato particolarmente significativo, sia in termini di attività promozionali sia in relazione alle domande ricevute ed alle attività realizzate. In estrema sintesi:

- Sono stati contattati, attraverso l'iniziativa "Accompagnamento alla progettazione" finanziata dall'UE, oltre 30.000 potenziali proponenti e sono state assistite quasi 600 compagini societarie. Di queste, 155 hanno concluso il percorso presentando il proprio progetto d'impresa;
- Sono pervenute complessivamente 578 domande sulle leggi di creazione d'impresa e 41.909 domande sul prestito d'onore;
- Sono stati avviati e conclusi 224 corsi di formazione per oltre 37.000 lavoratori autonomi;
- Sono stati ammessi ai benefici di legge 151 progetti di impresa (con oltre 242 miliardi di lire di investimenti e oltre 1.570 addetti previsti) e oltre 20.700 domande di lavoro autonomo (con circa 950 miliardi di impegno per Sviluppo Italia e 25.000 addetti);
- Sono state effettuate 459 verifiche di monitoraggio sulle imprese agevolate (a fronte di 210 miliardi di lire di agevolazioni erogate) e 7.794 sui prestiti d'onore (a fronte di 426 miliardi di lire di agevolazioni erogate).

Nei primi mesi del 2001 si è sviluppata enormemente la attività di promozione della misura relativa al franchising. Ad oggi sono stati avviati contatti con oltre 300 franchisor interessati a stipulare un accordo di collaborazione con Sviluppo Italia e con 80 di questi si è passati alla fase progettuale, in corso di completamento. Sono state firmate 13 convenzioni con altrettanti franchisor, per complessivi 301 punti vendita da aprire, che prevedono un'occupazione di quasi 900 addetti e investimenti per quasi 47 miliardi di lire.

Di seguito si specificano in dettaglio le attività ed i principali risultati raggiunti nel periodo 1 ottobre 2000 - 30 settembre 2001.

### *Creazione d'Impresa*

Le leggi per la creazione d'impresa gestite da quest'area sono la legge 95/95 (ex legge 44/86), la legge 236/93, la legge 135/97 e la legge 448/98. I risultati più significativi nel periodo in esame sono riassumibili in due dati:

- il tasso di sopravvivenza delle imprese ex lege 95/95, i cui progetti siano stati agevolati da almeno quattro anni, è pari, nel 2000, all' 81,5%;
- il numero dei progetti pervenuti è pari a 578, quale conferma della credibilità guadagnata dallo strumento legislativo.

Le attività promozionali realizzate dalla Società per diffondere la conoscenza e la fruizione della legge 95/95 e della legge 135/97 possono essere ricondotte a 3 linee di intervento: l'animazione del territorio e la promozione di cultura di impresa; l'informazione e la divulgazione della legge e, da ultimo, l'accompagnamento alla progettazione.

Tali attività sono strettamente connesse tra loro, poiché la promozione di nuova imprenditorialità costituisce un processo articolato e complesso che ha l'obiettivo di fare emergere il potenziale imprenditoriale accompagnandolo nel percorso di elaborazione e definizione della idea imprenditoriale.

A valere sulla legge 95/95, tra ottobre 2000 e settembre 2001, sono pervenuti 328 nuovi progetti, 85 dei quali interessano il settore dell'agricoltura; 202 quello dell'industria; 41 quello dei servizi. Rispetto al 1999 la distribuzione per settore di attività non è praticamente variata. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati il maggior numero di progetti proviene dalla regione Campania con 82 progetti, seguita da Puglia (67), Calabria (65), Basilicata (40) e Sicilia (34).

A valere sulla legge 135/97, nel corso del periodo in esame, sono pervenuti 76 nuovi progetti. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati, il maggior numero di progetti proviene dalla regione Campania con 20 progetti, seguita da Sicilia (18) e Puglia (12).

Infine, a valere sulla legge 236/93, sempre nello stesso periodo, sono pervenuti 174 nuovi progetti per così ripartiti: 30 per i Beni Culturali, 108 nel settore del Turismo, 4 per la Manutenzione di Opere Civili ed Industriali, 15 nel settore dell'Innovazione Tecnologica, 16 nel settore della Tutela Ambientale e 1 nel settore Agroalimentare. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti presentati, il maggior numero di progetti proviene dalla regione Campania, 36 progetti, seguono la Sicilia con 34, e la Puglia e la Calabria, con 27 ciascuno.

Nel periodo in esame è stato completato, peraltro, il trasferimento delle competenze amministrative e di indirizzo dalla struttura centrale alle sedi regionali di Sviluppo Italia.

Le società regionali, anche grazie al supporto logistico ed organizzativo degli enti locali e delle strutture regionali, hanno fornito informazioni ad oltre 32.000 giovani, avviando quasi 600 compagini alla redazione del progetto d'impresa e permettendo a 155 compagini di terminare il percorso, con la conseguente presentazione del progetto.

Ai risultati quantitativi sono corrisposti importanti risultati qualitativi, tradotti nello sviluppo di nuovi strumenti e procedure che hanno permesso, da un lato, di consolidare e monitorare i risultati ottenuti, dall'altro, di arricchire il percorso di accompagnamento di nuove tematiche sempre più vicine alle nuove frontiere dell'economia.

Nato con una forte vocazione per il territorio, il progetto di Accompagnamento alla Progettazione ha continuato lo sviluppo in questo senso trasferendo gradualmente, in coerenza con le strategie di regionalizzazione della Società, le proprie competenze dal "centro" alle strutture regionali al fine di raggiungere il duplice obiettivo di offrire un servizio sempre più efficace all'utenza e al tempo stesso di stimolare e assistere la progettualità del territorio con strategie mirate in ambito locale.

Complessivamente, nel periodo in esame, sono stati valutati 433 progetti di creazione d'impresa. Le decisioni definitive adottate sono state 401 e i progetti approvati 151, con un tasso di approvazione (rapporto tra progetti approvati e decisioni definitive) pari al 37,6%. Il dettaglio per legge è riportato di seguito.

a) Legge 95/95

Nel periodo in esame sono stati valutati in totale 257 progetti. In 13 casi è stato necessario richiedere ulteriori informazioni, 85 progetti sono stati approvati, 127 non sono stati ammessi alle agevolazioni, 32 sono risultati non accoglibili. Il tasso di approvazione dei progetti esaminati nel periodo è stato, quindi, pari al 34,8%.

Degli 85 progetti approvati, 19 riguardano il settore agricolo, 44 la produzione industriale e 22 la fornitura di servizi alle imprese. L'investimento complessivo previsto è di 211,3 miliardi di lire; l'investimento medio per azienda rilevato è, dunque, di circa 2.500 milioni. Tuttavia si nota una sostanziale differenza di investimento medio nei vari settori di attività: nel settore agricolo ed in quello industriale l'investimento medio varia tra i 3.200 e i 2.800 milioni, mentre in quello relativo alle imprese di servizi l'investimento medio ammonta a circa 1.200 milioni. Gli 85 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 1.055 addetti. L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a 250 milioni di lire

per i progetti agricoli, a 195 milioni per quelli industriali e a 154 milioni per i progetti del settore dei servizi. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è ancora in Campania che si registra il maggior numero di progetti approvati (22) per un investimento complessivo previsto di 67.553 milioni con 250 addetti. Appare buona anche la situazione in Calabria con 11 progetti approvati per un investimento complessivo di 36.341 milioni con 111 addetti.

b) Legge 236/96

Nel periodo in esame sono stati valutati in totale 148 progetti. Di questi 49 sono stati approvati, 64 non sono stati ammessi e 17 sono risultati non accoglibili; in 18 casi è stato necessario richiedere integrazioni. Il tasso di approvazione dei progetti esaminati è stato nel periodo pari al 37,7%. Per i 49 progetti approvati l'investimento complessivo previsto è di 31,8 miliardi di lire; l'occupazione complessiva, a regime è stimata in 446 addetti.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è in Sicilia che si registra il maggior numero di progetti approvati (16) per un investimento complessivo previsto di 11.267 milioni con 226 addetti. Appare positiva anche la situazione in Calabria, con 8 progetti approvati per un investimento complessivo di 5.950 milioni con 83 addetti, e in Campania (7 progetti approvati per un investimento complessivo di 4.484 milioni con 40 addetti).

c) Legge 135/97

Nel corso del periodo in esame sono stati valutati in totale 28 progetti. Di questi 17 sono stati approvati, 4 non sono stati ammessi, 6 sono risultati non accoglibili e in un solo caso è stata richiesta la presentazione di ulteriori informazioni. Si sono avute pertanto 27 decisioni definitive e un tasso di approvazione pari a 60,7%. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei progetti approvati, sono la Basilicata (con 6), la Sicilia e la Sardegna (con 4 ciascuno) a far registrare il maggior numero di progetti approvati.

d) Legge 448/98

A valere sulla legge 448/98 sono stati approvati 3 progetti, uno in Campania, uno in Sardegna ed uno nel Centro-Nord. L'investimento complessivo previsto è pari a 969 milioni di lire e gli addetti a regime sono stimati in 20 unità.

Nel corso del periodo in esame sono state inoltre deliberate:

- 61 convenzioni di tutoraggio per progetti inerenti la L.95/95;
- 25 convenzioni di tutoraggio per progetti inerenti la L.236/97.

Per quanto riguarda i corsi di formazione per neo-imprenditori nel periodo in esame sono state deliberate ed attivate:

- 5 edizioni di corso base per le imprese ammesse ai benefici della legge 95/95 che hanno coinvolto 98 soci;
- 2 edizioni di corso base per le imprese ammesse ai benefici della legge 236/97 che hanno coinvolto 38 soci.

#### Attività di Controllo

Nel periodo in esame si è fatto ricorso al procedimento di revoca per irregolarità, per iniziative a valere sulla Legge 95/95, in 13 casi, il che porta a 200 i provvedimenti di revoca di ammissione alle agevolazioni complessivamente adottate su questa legge.

#### Lavoro Autonomo

Nel periodo in esame sono pervenute alla Società 41.909 domande di prestito d'onore; sempre nello stesso periodo per 24.742 delle domande pervenute è stato completato l'iter istruttorio. Delle domande valutate, 11.525 sono state ammesse alle agevolazioni, mentre solo 437 sono risultate inaccoglibili; 3.275 sono le iniziative valutate non ammissibili alla fine del corso di formazione/selezione. Inoltre, 9.446 sono i proponenti che, per scarsa motivazione, hanno autonomamente rinunciato a proseguire l'iter istruttorio o nella fase di orientamento o durante il corso di formazione/selezione.

I corsi avviati nel periodo in esame sono stati in totale 224. Nel corso del 2000, al fine di ridurre i tempi di attesa dei proponenti, senza rinunciare tuttavia alla qualità dei risultati, sono state riorganizzate parti rilevanti dell'iter istruttorio. Ad oggi l'iter prevede una prima fase che consiste in due colloqui individuali di selezione, intervallati da alcuni giorni di "attività di campo" ed una seconda fase di attività formative della durata di 5 settimane, svolte in aula. La struttura del corso prevede sia attività di aula sia di campo.

Le motivazioni che hanno spinto all'innovazione descritta sono da ricercare da un lato, nell'esigenza di seguire in maniera più flessibile i ritmi di presentazione delle domande assicurando tempi di istruttoria più rapidi; dall'altro nella necessità di adottare sia nei colloqui iniziali sia in aula una impostazione che privilegi la attenzione ai problemi concreti di avvio di una nuova iniziativa di lavoro autonomo, in termini di scelta della localizzazione, definizione del piano di spesa, padronanza dei vincoli burocratici relativi ad autorizzazioni e permessi.

Nel complesso, sono stati firmati oltre 20.000 provvedimenti di ammissione alle agevolazioni, dei quali circa 9.000 si riferiscono a domande pervenute antecedentemente

al 1 ottobre 2000 mentre i rimanenti 11.525 a domande pervenute nel periodo in esame. Il numero complessivo di addetti previsti è di quasi 26.000 unità.

#### Il tutoraggio

I soggetti ammessi ai benefici di legge ricevono assistenza tecnica a decorrere dalla conclusione del corso, che coincide con la data di firma del contratto di ammissione alle agevolazioni; sono gli stessi enti di formazione a fornire tale servizio ai beneficiari.

Nel periodo in esame l'assistenza tecnica erogata a partire dalla conclusione del corso di formazione/selezione ha interessato 18.086 beneficiari delle agevolazioni.

#### Monitoraggio ed erogazione dei finanziamenti

L'attività di monitoraggio si avvia con la richiesta di erogazione e consiste nella verifica sia degli investimenti ammessi alle agevolazioni sia della sussistenza e regolarità della documentazione a supporto.

L'attività prevede di regola due verifiche presso la sede indicata dal beneficiario: una in occasione della richiesta delle agevolazioni in c/investimento ed una relativa alle agevolazioni in c/gestione.

Gli organismi incaricati di svolgere le attività di monitoraggio per conto di Sviluppo Italia sono stati individuati attraverso una apposita gara di appalto (bando di gara 98/S 120 - 78613/IT, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 25 giugno 98).

Nel corso del periodo in esame sono stati erogati 12.071 anticipi in conto capitale per un valore pari a quasi 168 miliardi di lire e sono state effettuate 7.034 erogazioni della quota a saldo sugli investimenti per un valore totale di oltre 232 miliardi di lire. Infine 2.745 beneficiari hanno ricevuto il contributo in conto gestione per un valore totale di oltre 26 miliardi di lire.